Anno XVII. Martedì 31 Maggio 1887 N. 150

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 31 Maggio

CRISI FRANCESE

La Crisi ministeriale francese è proprio finita come noi avevamo detto che doveva sciogliersi, cioè con un ministero Rouvier.

Difatti o la crisi era politica o non l'era o non la si voleva far apparire tale. Propriamente essa era politica, ma non la si voleva far apparire tale, tanto è vero che per addivenire alle dimissioni del ministero si aveva fatto il fattibile per evitare che il lato politico comparisse e si pose il voto sovra una questione finanziaria. Sotto l'aspetto finanziario il motore della crisi era stato adunque il Rouvier ed egli, volendosi salvare le apparenze, doveva formare il nuovo gabinetto. Inoltre più che dal desiderio di salvare le apparenze questa finzione era imposta da ciò che si sentiva, come la questione politica non potevasi abbordare; tutti i tentativi fatti per sciogliere in questo senso non fecero che rilevare la pessima condizione attuale della Francia, rappresentata, come è, dalla Camera scorta dalle ultime elezioni.

Abbiamo adunque quello che soltanto potevasi avere, cioè un ministero Rouvier. Ma perchè si ha un ministero di apparenze finanziario non si è punto sciolta la questione politica, la quale si è fatta gigante e netta per giunta; inquantochè la questione del nome di Boulanger ha posato un programma attorno a cui la nazione deve dividersi, la questione, cioè, della rivincita.

La Francia trepida difatti pel grande avvenimento cui tutti nel fondo del cuore anelano; ma gli uni intendono apparecchiarvisi con energia, gli altri attendono che il frutto si maturi da sè.

Il Boulanger colla sua franchezza impetuosa è il rappresentante dei primi e senza dubbio egli ne diverrà il portabandiera e finirà col trascinare a sè la maggioranza della nazione. Il Boulanger è quindi più pericoloso fuori del ministero da cui lo si è cacciato per appagare gli opportunisti, che se fosse rimasto ministro. Il Boulanger in qualsiasi evento potrebbe essere l'uomo indicato a passar sopra a tutto, divenendo perciò pericoloso alle istituzioni innanzi tutto ed anche alla stessa nazione, tanto più che, sebbene di ferrea tempra, non è certo Napoleone.

Quest'uomo fu eliminato dal gabinetto, ma il chiasso fatto per eliminarlo spiega come il gabinetto Rouvier non sia punto un gabinetto finanziario, ma un gabinetto di transazione politica.

Coll'attuale Camera è impossibile andare avanti, si grida. Ed è vero, perchè non vi è alcun partito forte per reggersi al potere; ma lo scioglimento in questi istanti non potrebbe essere assai pericoloso? Quale gruppo repubblicano addiverrà al grande passo col pericolo di essere scisso cogli altri gruppi, cosicchè trionfino maggiormente i gruppi monarchici?

Il gabinetto Rouvier potrà riuscire proficuo adunque soltanto se mostrerà di comprendere la propria missione, e facesse sbollire le ire, per poscia cedere il posto appena vedesse la possibilità di un gabinetto solido; meglio se risolvesse qualche questione finanziaria.

Inoltre il gabinetto è debole per gli altri membri che lo completano; e, difatti uomini noti non sono, oltre il Rouvier, che lo Spuller e il Fallières; gli altri ministri sono inferiori alla mediocrità ed ignoti cosicchè se questo non è un ministero farsa appare un ministero meno che di transasione, un ministero di ripiego, un ministero morto. Ed è d'aggiunta incompleto, proprio come quello dopo Mentana in Italia e che come quello era imposto dalla Francia è l'attuale imposto dalla Germania di Bismark.

Nel complesso adunque la crisi non è sciolta; essa pende inesorabile sovra i destini della Francia che sarà costretta a decidersi e potrà cadere in balìa del più furbo ed audace. Le conseguenze sarebbero state meno tristi se, conservando o sagrificando Boulanger, si fosse addirittura andati al Rouvier, fingendo di considerare l'ultimo voto siccome finanziario e non politico, anzichè mostrare il fianco e tentare l'impossibile.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30

Presidenza: *Biancheri.*

Il *Presidente* dà parte della perdita dell'on. Romeo di cui commemora il patriottismo, l'ingegno, la scienza, la rettitudine e l'efficace operosità come giureconsulto e deputato.

Grimaldi presenta un progetto di stanziamento di lire 500,000 per il concorso dello Stato all'Esposizione di Bologna del 1888.

Si discutono le conclusioni della Giunta delle elezioni secondo le quali non si può nè opporre, nè dichiarare la nullità delle elezioni supplettive del 3 aprile 1887 a causa del termine decorso dal giorno della convocazione a quello della elezione.

Brunialti sostiene la nullità; *Ercole* la validità; e *Carnazza Amari* le conclusioni della giunta.

Bonghi propone una aggiunta alle conclusioni.

Discutono *Picardi, Lacava, Bonghi,* e *Crispi* che accetta l'aggiunta di Bonghi.

Si approvano quindi le conclusioni con la detta aggiunta che raccomanda al Governo per l'avvenire, di lasciar correre 15 giorni interi fra la convocazione e l'elezione.

Chiaves svolge la sua interrogazione per sapere se qualche Potenza abbia fatto dichiarazioni contro il blocco della Costa di Massaua.

Depretis risponde che tutte le ambasciate e le legazioni ebbero ordine al 1 maggio di notificare il blocco. La Porta espresse amichevolmente il desiderio che le si risparmiasse la notificazione scritta. Consentimmo. Date alla Porta spiegazioni sul carattere del blocco non fece altre osservazioni. A tutti gli altri governi la notificazione fu fatta per iscritto. Finora nessuna Potenza mandò osservazioni o riserva qualsiasi.

Si approvano gli articoli di disegno di modificazioni alla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento dell'armata.

Si discute il disegno di modificazioni alla legge organica del personale della regia marina, dei militari e quella sui relativi stipendi.

Si approvano gli articoli.

Domani la votazione.

Vengono approvate a scrutinio segreto le leggi approvate ieri.

Si apre la discussione sul preventivo della spesa del ministero della guerra pel 1887-88.

Gandolfi giudica un regresso l'abbandonare lo studio dei classici latini e greci nei collegi militari.

Bonghi consente con Gandolfi, ritenendo che i militari devono formare una classe eletta la quale comanda non solo colla forza ma anche coll'intelligenza. Domanda al ministro della guerra se colla nuova somma di undici milioni votati per l'esercito questo sia finalmente al completo. Dichiara di riservarsi di parlare del passato a Massaua per istabilire la responsabilità al capitolo relativo al distaccamento d'Africa.

Bertolè Viale risponde che per suo conto crede che 11 milioni bastano al complemento dell'esercito votato colla legge del 1882. Quanto alla discussione di Massaua riguardo al passato, dice non lo riguarda.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

ONORANZE A MAZZINI
A CODIGORO

Codigoro, (Ferrara) 29 maggio.

(Nostra corrispondenza)

La festa per la inaugurazione della bandiera del *Circolo Mazzini* non poteva riuscire più splendida e più solenne.

Alle 9 ant. giungevano fra noi i deputati Sani, Badaloni, Marin e Tedeschi, accolti col massimo entusiasmo dall'intera popolazione.

Dopo un rinfresco nelle sale del Circolo, le Associazioni, i deputati, si adunarono nel teatro, riboccante di gente, adorno di bandiere e di ritratti di Mazzini e Garibaldi.

La bandiera del Circolo fu presentata al popolo da Stefano Mongini, un prode di Garibaldi, un radicale sincero, un tipo di gentiluomo perfetto. Il discorso di Mongini breve, chiaro, energico fu salutato da un uragano d'applausi.

Parlò poi il deputato Sani — a cui fu fatta una vera ovazione, attestante come le calunnie trasformiste non gli abbiano menomata la simpatia dei suoi elettori.

Quindi presero la parola gli onorevoli Marin, Badaloni e Tedeschi, frequentemente ed entusiasticamente applauditi, specialmente quando condannarono la politica africana, la conciliazione col Vaticano e allusero alla redenzione di Trento e Trieste, augurando prossimo il trionfo degli ideali di Mazzini.

Alle due banchetto di cento coperti; oltre ai deputati parlarono i signori Zagatti, Gabrielli e Giacomuzzi, applauditissimi.

La democrazia dei paesi vicini erasi fatta rappresentare alla festa, che lasciò in tutti coloro che vi presero parte, la più grata impressione.

Nuova spedizione per l'Africa

La sera del 28 è partito da Napoli per Massaua il piroscafo *Polcevera* noleggiato dal ministero della marina.

Imbarcò 227 militari, di cui 10 ufficiali medici con 2 borghesi: ha come sopraccarico il tenente commissario Squillace.

Per una indisposizione sopraggiunta all'egregio comandante Brofferio, il *Polcevera* è comandato dal bravo capitano Canzoneri.

Per conto delle diverse amministrazioni militari, sono stati caricati: 255 sacchi di legumi, 286 sacchi di [illegible] e cruschella, 490 sacchi di riso, 700 barili di farina, 200 sacchi di orzo, 90 sacchi di fagiuoli, 60 colli di formaggio, 10 sacchi di zucchero, 761 cassette di conserve alimentari, 2500 casse di gallette, 186 botti di vino, ed altre piccole partite di viveri.

Sono state caricate: 48 casse di armi, 11 cassatte di materiali, alcune ruote di carri militari, 80 casse di vestiario, 200 barili di cemento, 99 pani di piombo, 607 verghe di ferro, 10 mila mattoni, 3000 tavole e murali, una grossa partita di legno da ardere, 104 pezzi di gelso, 22 pezzi di pino di Corsica, qualche carro militare da trasporto ecc.

Il comandante della divisione, dopo aver passate in rassegna le truppe recavasi a bordo per salutarle e constatò, congratulandosene, che tutti quei che partivano ne avevano fatta spontaneamente richiesta.

Le truppe vestivano la solita uniforme bianca.

Collo stesso piroscafo per altro sono state spedite alcune uniformi complete di tela giallognola per essere esperimentate.

Una grande esplosione

Nella miniera carbonifera di High Blantyre (Scozia) avvenne una grande esplosione il giorno 28.

In seguito ad essa parte del masso franò ed i materiali ingombrarono subito le uscite e perciò più di 200 operai rimasero sepolti in quel fondo.

Si procedette rapidamente all'opera di sgombro e salvamento.

Già sono settanta i cadaderi tratti fuori dalle macerie; alcuni dei minatori furono estratti vivi, e sebbene sieno malconci si spera di salvarli.

Continuano gli scavi.

A mezzogiorno si udirono grida strazianti dei seppelliti: si dubita di non poter più salvare quei miseri, dovendosi, per giungere fino a loro, andare al centro della miniera.

Migliaia di persone, fra cui donne scapigliate, urlanti, fanciulli che chiamano il papà vecchi, tutti o mogli, o figli, o padri dei minatori, circondano l'orlo della cava carbonifera, aspettando con ansia terribile di sapere se i loro cari sono tra i morti. Essi piangono disperatamente.

Questo sembra un luogo predestinato alle sventure.

Nel 1877 nella miniera proprio vicino a questa perirono 220 operai per una esplosione.

Corriere Veneto

PER A. MARIO

Il nome intemerato di Alberto Mario vive tanto nei cuori di tutti gli Italiani e in ispecialità nel suo Polesine che tutti sentono il dovere di commemorarne la memoria inchinandosi in ispecialità alla sua Tomba. A ciò pensarono i rappresentanti del Polesine, che perciò si rivolsero alla Vedova colla seguente lettera:

Illustre Signora,

Le onoranze che al suo Alberto, anche in quest'anno, il Polesine tributerà il giorno 5 giugno p. v. a Rovigo ed il giorno 12 in Adria, ove si inaugurerà un modesto monumento alla sua memoria, e il pellegrinaggio a Caprera, tolgono la possibilità che nella domenica successiva al 2 giugno possa aver luogo la consueta commemorazione nella sua Lendinara.

Non per questo il Polesine si asterrà dal ricordare chi, più d'ogni altro, lo educò, lo disciplinò, lo condusse alla vittoria; ed ecco perchè interpreti del desiderio degli amici e ammiratori del suo Alberto, la pregheremmo a fissare un giorno in cui, trovandosi Ella in Lendinara, potesse esserci concesso di recarci a deporre una corona sulla sua Tomba.

E perchè questo giorno avesse un significato e non fosse lontano, non Le parrebbe giorno opportuno quello del 4 agosto p. v., ricordante lo sbarco dei pionieri in Calabria, alla testa dei quali Alberto Mario?

Ci sarà grato un dì Lei riscontro e intanto ce le affermiamo con stima

Dev.mi

BADALONI — MARIN — TEDESCHI — VILLANOVA

CESARE BELLINELLI, *Presid. del Circolo Alb. Mario di Lendinara.*

La Vedova dell'illustre patriotta rispose colla seguente lettera nobilissima, che come la precedente gentilmente comunicataci, ci affrettiamo a pubblicare:

Lendinara, 29 maggio 1887.

Agli onor. Deputati della Provincia del Polesine, sigg. Badaloni, Marin, Villanova e Tedeschi, ed al sig. Cesare Bellinelli, Presidente del Circolo Alberto Mario, Lendinara.

Cari Amici,

Grazie per la vostra lettera. Sono veramente toccata della memoria perenne che il popolo di Lendinara e la Provincia conservano di Alberto.

Tutti e in qualunque giorno sono sempre i benvenuti alla sua Tomba. Se si vuole fare una commemorazione speciale, certamente il 4 agosto segna un bell'episodio per i Garibaldini. In quel giorno 210 pionieri passarono lo stretto proprio tra Scilla e Cariddi per secondare la rivoluzione che doveva condurre Garibaldi a Napoli in nome dell'Unità d'Italia. Alberto non fu capo di quella spedizione. Essendosi dimesso dal grado di colonnello che ebbe da Garibaldi quando ordinava e dirigeva *gratuitamente* il Collegio militare di Palermo, fu al momento del passaggio in Calabria semplice sotto tenente di stato maggiore, ubbediva agli ordini di Missori prescelto dagli stessi pionieri per il loro capo militare. Tanto per la verità.

Grazie dal cuore.

Vostra

JESSIE ved. MARIO.

Conegliano. — E' morto Mons. Angelo Marchio Arciprete Protonotario Apostolico, il quale fu sacerdote onesto, benefico, esemplare e sopratutto patriotta.

Tutto il suo patrimonio profuse ai poveri e morì povero. Fu vero seguace di Cristo.

La cittadinanza commossa prepara al degno prete, e latinista insegne, splendidi funerali.

Maser. — Ieri la splendida villa già Barbaro, poi Manin, infine Giacomelli fu posta all'asta assieme agli uniti possedimenti presso il Tribunale di Treviso per atto di usciere, che la classificava (carino!) quale semplice casino di villeggiatura. La splendida villa, in cui parlano Palladio e Vittoria e i mille campi di ubertoso terreno furono acquistati per nome da dichiararsi per lire 355,000! — Cose strazianti e che mostrano tutta la piccineria di questo secolo *vano e banchiere* in cui la carta rimpiazza l'or, la piccineria la grandezza, la burocrazia l'intelligenza, la vergogna la dignità.

Piovene. — Ebbe luogo la inaugurazione annuale della premiata fabbrica di birra Francesco Zanella e C. I treni ascendenti e discendenti da Schio Arsiero, fanno fermate in questa incantevole posizione delle Rocchette mirabile per le sue purissime acque di cui il Cambrino italiano, lo Zanella sa presentarvi un profumato e gradevole bicchiere di birra.

Gli accorrenti e dilettanti di questa igienica cervoia furono numerosi. Il bel sesso primeggiava.

La banda degli stabilimenti del sig. Rossi eseguì un scelto ed applaudito programma. Bravo il maestro Tabacchi che con poco elemento sa far eseguire della buona musica.

Se il tempo si rimette al bello — come è da sperare — le Rocchette sarà il piacevole ritrovo estivo dei buongustai e di chi desidera l'incanto del panorama della Vallata dell'Astico.

Venezia. — Da oggi e per otto giorni consecutivi, la signora V. Tabaglio espone una mostra di Rose in completa fioritura pel suo Giardino situato a S. Trovaso, Ognissanti, numero 1464.

— La Fabbriceria della Basilica di S. Marco ha stabilito per la visita della pala d'oro e del tesoro che la visita sarà permessa nei soli giorni feriali, esclusi quelli nei quali ricorressero speciali solennità o funzioni ordinarie o straordinarie, e potrà aver luogo nel tempo libero per le officiature del coro, cioè da circa le ore 11 ant. alle ore 2 pom.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Cronaca Cittadina

V.° anniversario della morte di Garibaldi. — Giovedì 2 giugno, come ogni anno, le associazioni cittadine sono invitate a portar ghirlande alla statua di Garibaldi.

Il convegno è alle ore 5 1|2 p. in Piazza Vittorio Emanuele davanti alla Loggia Amulea, per procedere in corteggio fino alla statua in Piazza Garibaldi.

Tutte le associazioni sono invitati a recarvisi con le loro bandiere.

La Società dei Reduci è convocata giovedì 2 giugno alle ore 5 p. in via Patriarcato per recarsi colla bandiera sociale e colle altre associazioni cittadine a far parte del corteggio che recherà ghirlande alla statua di Garibaldi nel V.° anniversario della sua morte.

L'acqua potabile a Padova — Lasciamo da parte la maggior o minore potabilità dell'acqua che la Società Veneta ci condurrà da Due Ville, nonchè la famosa vasca, che ora dicesi finalmente resa impermeabile — e che però vedremo alla prova quando 14 mila metri cubi d'acqua, ossia 14 mila quintali di peso graviteranno sopra la bettonata distesa senza palafitta nè zatterone sopra un terreno sabbioso. Non occupiamoci nemmeno per sogno del contratto, già approvato dal Consiglio Comunale, soffermiamoci invece sul « Regolamento per la distribuzione dell'acqua ai privati » stabilito d'accordo fra la Società assuntrice e la Giunta Municipale.

I *Consigli Comunali* e le *Giunte* Municipali devono sempre aver di mira il bene della cittadinanza ed interpretarne i desiderii, e tutte quelle operazioni che ne fossero contrarie non si possono nemmeno ideare. I contratti poi devono obbligare ambedue le parti contraenti e non possiamo immaginare un accordo contrattuale, in cui una sola delle parti sia obbligata, *come nel caso di questo* famoso regolamento per la distribuzione delle acque ai privati nella nostra città. In quel regolamento tutti gli articoli sono invece a favore della Società assuntrice dell'acqua potabile e tutti tendono a mettere i privati cittadini in piena balìa di detta Società.

I cittadini padovani devono concorrere nel pagamento del canone annuo per l'acquedotto, viceversa poi a loro non è menomamente assicurata l'acqua potabile. E per convincersi di ciò basta *osservare* l'art. 41 *che dice*: « La Società si riserva il diritto di annullare il contratto (coi consumatori privati di acqua) a qualsiasi epoca, rimborsando agli interessati le somme già versate, senza che questi possano pretendere qualsiasi compenso, e si riserva del pari il diritto di limitare a qualsiasi epoca il consumo facoltativo dell'acqua stabilito nella *polizza di abbonamento*. La *Società* si riserva ancora il diritto di rifiutare qualsiasi domanda senza obbligo alcuno di far conoscere il motivo della sua decisione ».

Oh! da che mondo è mondo non devesi essere riscontrata enormità maggiore in verun contratto, e diciamo contratto perchè il regolamento ne è un'appendice integrale. Adunque i cittadini colle tasse ben salate devono pagare l'acquedotto e poi non sono sicuri di aver l'acqua potabile. Per chi adunque si fa venire l'acqua da Due Ville?

Noi dobbiamo pagare l'acqua e poi non siamo sicuri di poterla avere *nelle nostre case!? Nè in ciò vi è e*sagerazione, poichè in base al lamentato articolo 41 la Società può perfino togliere l'acqua concessa a qualunque cittadino e parimenti negarla, per un capriccio qualunque; può toglierla, senza dire la ragione e senza compenso alcuno anche per le spese che per la tubulazione il proprietario avesse dovuto sostenere in anticipazione.

Il regolamento in discorso adunque è una flagrante violazione dei principii più elementari di giustizia e la cittadinanza padovana deve scuotersi dal torpore in cui da molti anni se ne giace assopita, e pensare alla tutela dei suoi diritti e dei suoi interessi. Il regolamento deve essere in via assoluta modificato nel senso che i privati cittadini debbano avere garanzia seria ed effettiva che, pagando e sottostando alle spese, possano avere l'acqua e non trovarsi punto in continua balìa della Società.

Una modificazione del regolamento in senso più equo è poi indispensabile per lo stesso *interesse* della Società, inquantochè ben pochi saranno coloro i quali altrimenti si adatteranno alle spese necessarie per l'introduzione dell'acqua. Chi vorrà sottostare a queste ingenti spese e a tutte le servitù che ne derivano per poscia potersi trovare ancora stassera senza alcun motivo senza acqua quasi non avesse speso niente?

E ciò mentre per le pochissime pubbliche fontane concesse non resta altro senonchè applichino il contagocce, come per un veleno!

Oh! Giunta Municipale *che* approvasti l'immane regolamento, da quali criterii partisti? non hai forse dimenticato di comprendere chi rappresentavi?

Il mese di Giugno. — Ecco per chi ci crede, le previsioni di Mathieu de la Drome pel mese di giugno:

Tempo variabile per la frequenza dei temporali al primo quarto di luna che comincia il 30 *maggio* e *finisce* il 5 giugno. Principio del caldo. Partenza propizia per le stagioni termali e per la villeggiatura. Temporali sparsi preceduti da venti fortissimi in Piemonte, Svizzera e Francia. Mediterraneo messo in largo verso il 3.

Forti pioggie, ma di breve durata nella regione centrale ed occidentale d'Europa alla luna piena che comincierà il 5 *e finirà* il 13. Abbassamento di temperatura assai sensibile nelle regioni delle Alpi e sulla costa nord del littorale Oceanico. Mediterraneo agitato.

Ritorno del caldo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 13 e finirà il 21. Forti calori in tutti i paesi del Mediterraneo occidentale, particolarmente sul nizzardo ed in Provenza. Calori intensi nell'Italia meridionale. Temporali violenti dal 13 al 14 e dal 17 al 18 al nord dell'Africa. Venti variabili sul Mediterraneo.

Calori eccessivi in Europa, specialmente sulle coste del Mediterraneo a luna nuova che comincierà il 21 e finirà il 28. Molti *temporali durante* il periodo. Da temersi la grandine. Oceano calmo. Brezze sul Mediterraneo.

Dal 28 al 30 temperatura assai elevata.

Carattere generale del mese: Variabile dall'1 al 13. Calori intensi dal 13 al 30 malgrado la frequenza dei temporali.

A S. Sofia. — Conselve si è fatta proprio onore!

I bravissimi baldi giovinotti della banda musicale di Conselve si sono distinti assai e attrassero tutta l'attenzione dei numerosi padovani accorsi a solennizzare l'apertura del giardino annesso al Caffè della Stazione delle Guidovie Venete a S. Sofia; quei giovinotti elettrizzarono e dimostrarono colla propria valentia come la Società Filarmonica di Conselve dia dei punti a istituti ben più forti e disponenti di rilevantissime somme.

I *serali ritrovi in* quell'ameno giardino furono intanto inaugurati nel modo più lusinghiero e ne facciamo le nostre congratulazioni all'intraprendente Crivellari in ispecialità per aver saputo far venire la brava banda di Conselve.

Cooperazione rurale. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo di questo periodico:

L. Wollemborg: Una grave disposizione inserita nel nuovo disegno di legge sui « provvedimenti finanziari » — La dentizione. — Note legali pratiche per le casse rurali. — L. Wollemborg: La prima Cassa rurale nella Carnia — La *seconda cassa* rurale in Lombardia — Le casse rurali friulane — Le casse rurali in provincia di Belluno. — Rassegna della stampa periodica. — Costituzioni legali delle Casse rurali di S. Gregorio nelle Alpi, e di Teglio Veneto. — Atti delle Casse di prestiti.

Al Prato; il Serraglio Berg. — Il prato della Valle va popolandosi di *casotti per la prossima* Fiera del Santo.

Daremo un'occhiata a questi casotti.

Ci limitiamo per oggi a constatare come le bestie feroci non abbiano mancato di fare una splendida comparsa.

Il Serraglio Berg ha posto piede per la prima volta in Prato della Valle e ci porta una riunione importantissima di fiere.

Quando ieri sera entrammo Veny stava ballando una polka con accompagnamento di musica. Veny è un elefante meravigliosamente ammaestrato, e tra i suoi numerosi esercizii per ultimo egli suona girando colla proboscide stessa il manubrio di un organetto senza mai fermarsi.

Vestita di un seducente costume comparve una bella e graziosa bionda, coraggiosa domatrice che diede prova di rara abilità e di sangue freddo non comune. Il pubblico assai numeroso l'applaudì.

Il grande serraglio contiene poi due magnifici leoni, *Sultano* e *Prinz*, entrambi premiati con medaglia all'esposizione zoologica di Amburgo, ed invero sono due animali stupendi specialmente *Sultano* dalla folta criniera nera. Altri stupendi leoni e leoncini 3 dei quali nati il 25 aprile in Bologna.

Moltissimi altri animali contiene ancora il serraglio, come tigri, orsi bianchi e neri kanguri, la Zebra antilopi, sciacalli, orangotani, scimmie e papagalli.

L'eleganza, la pulizia del serraglio tutto serve passare là in mezzo un paio *d'ore allegramente*, essendovi anche la sua mata orchestrina.

Il pubblico adunque vi vada e si divertirà.

Circolo equestre in Prato della Valle. — La compagnia equestre Depaoli e Marasso, composta di vari ed ottimi artisti, fu festeggiata iersera da un numeroso e scelto uditorio.

Lo spettacolo fu dei più divertenti. Con maggior franchezza e precisione non potevano venire eseguiti gli esercizi da parte degli artisti.

Furono vivamente applaudite le distinte cavallerizze miss Elvira Marasso, una cara e brava fanciulla che lavora intrepida sul cavallo a dorso nudo, e miss Teresina Giacosa, una distinta artista.

Il pubblico applaudì pure meritatamente gli egregi ginnasti Sturla e Pirenei, pei loro sorprendenti esercizi sulla sbarra fissa, l'intrepido e valente cavallerizzo G. Giacosa, nonchè la distinta famiglia Gargani pei suoi straordinari esercizi a terra.

Il direttore Depaoli ha montato un superbo e magnifico cavallo abilmente ammaestrato.

Da parte nostra non manchiamo di esortare il pubblico ad accorrere ancora più numeroso, tanto più che il Circo offre tutte le comodità per gli spettatori. Si annuncia per questa sera uno spettacolo del tutto variato con una pantomina dal titolo racapricciante: *Una tremenda ora di sangue*.

Concerto. — Questa sera concerto musicale agli « Stati Uniti » dalle ore 8 1|4 alle 10 3|4. Sarà il primo dei concerti, inquantochè stante il brutto tempo quello preannunziato per la decorsa settimana non potè avere luogo. Auguriamo buon tempo e conseguente concorrenza della gente in quel luogo delizioso.

Ecco il programma:

1. Marcia, N. N.
2. Duetto, *I due Foscari*, Verdi.
3. Mazurka, N. N.
4. Quartetto, *Rigoletto*, Verdi.
5. Valtz, *Psiche*, Monici.
6. Duetto e terzetto, *Ernani*, Verdi.
7. Terzetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
8. Polka, N. N.

Arresto. — Il Diario di P. S. non contiene che un arresto per mandato di cattura per truffa.

Decesso. — Domenica in Venezia spirava inopinatamente il signor Augusto De Fecondo già ufficiale dei conti in riposo. Aveva 76 anni. Al figlio Decio, delegato qui di P. S., le *nostre condoglianze*.

Una al dì. — Fra diversi buontemponi che chiacchierano di politica:

— Sapresti tu spiegarmi che cosa sia un istrumento diplomatico?

— E' un istrumento con cui le grandi potenze prendono parte attiva al concerto europeo.

— *E che cosa suonano con questo* istrumento?

— Suonano... le piccole potenze.

APPENDICE 37

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Oh, mio Dio, no! — disse ella, lasciando *così scorgere i suoi* sentimenti. — Al contrario vi amo per la vostra bontà.

— Voi avete pensato a me, ed una donna non può serbar rancore a chi le dimostra un'amicizia per quanto leggera questa sia.

— Almeno non credo.

— L'amicizia vostra mi commove, ed io ve ne ringrazio. Non ho incontrato che *tre uomini* che abbiano dimostrato affezione per me: il signor Vincenzo, il signor Perrolet, e finalmente.... voi. Ma — aggiunse sorridendo — non è per lo stesso motivo.

Il duca si avvicinò a lei chinandosi sulla tavola che li separava.

— Ed il vostro amico di Chantilly? — domandò.

Essa arrossì leggermente.

— *Oh quello!* — disse — è un esaltato, un selvaggio.

— Ed ha per voi più che amicizia?

— E' quasi un italiano. C'è della frenesia.

— Confessatelo, lo amate?

— Forse lo dovrei.

— Ma?...

— Ma mi fa paura. E tuttavia lui voleva sposarmi, povero giovane!

— E' uno di quei compagni la cui stima vi preme tanto?

— Certo.

— Ed eravate decisa a questo matrimonio?

— Esitavo, ve lo confesso.

— Ed ora?

— Non esito più.

— Allora vi acconsentite.

— No — diss'ella semplicemente. — Ora non voglio più maritarmi.

Il duca le strinse la mano, e sorrise.

Ma la fanciulla terminò la sua frase, mostrando aver compresa l'intenzione di Rochebonne.

— Non voglio affezionarmi a nessuno. Si soffre troppo.

Una lagrima le spuntò sulle ciglia.

Quella felicità che essa ricusava, le stava forse più a cuore di quanto non credesse.

Il duca la contemplava avidamente.

Quel volto aperto, quei grandi occhi azzurri in cui si rifletteva la purezza d'un'anima limpida e dolce, quelle guancie vellutate, la bella bocca dalle labbra di porpora, lo esaltavano, ed egli cominciava ad amare davvero quella fanciulla che si vedeva essere così sincera e disinteressata.

Ad un tratto essa si alzò, ed un improvviso terrore si dipinse sul suo volto espressivo.

— Ah Dio!... — mormorò. — Per dove fuggire?

— Che cosa c'è? — chiese il duca senza neppure alzarsi.

— Guardate quella vettura li fuori.

Uno splendido cocchio tirato da due belli cavalli americani, neri come l'ebano, si fermava dinanzi al caffè e ne scendevano due signori già piuttosto attempati.

L'un d'essi portava una coccarda all'occhiello dell'abito; era un uomo alto e robusto, con una statura da colosso ed un'aria di autorità non scevra da benevolenza.

L'altro più piccolo aveva capelli grigi, aspetto cortese e buono, ma veniva oscurato dall'imponente figura del compagno.

— Il signor Vincenzo ed il signor Perrolet! — balbettò Germana spaventata.

Rochebonne fece un cenno al garzone che lo serviva.

— Pietro — disse — via, conduci subito la signora alla mia vettura per la sala di fondo, e di' che m'aspettino dinanzi alla Cascata.

Era tempo.

Il signor Vincenzo, seguito dal suo fedele Perrolet, entrava nel padiglione e girava lo sguardo attorno.

Però non cercava altro che una tavola ove sedersi col suo collaboratore.

I garzoni accorsero a loro, come erano accorsi al duca.

L'aristocrazia del commercio ottiene gli stessi riguardi di quella della nascita.

Diciamolo in poche parole: essi li meritavano più del primo.

Il signor Bouret è una personalità.

Si può aggiungere ch'egli è una delle grandi figure del secolo, e la sua celebrità parigina è più estesa di quella di molte illustrazioni politiche che si urtano, si danno gli sgambetti, prendono d'assalto i ministeri ed acquistano, mediante un breve e mal riescito passaggio in piazza Beauveau o in via di Grenelle, il diritto di scrivere sui loro biglietti di visita questo brevetto di incapacità: ex-ministro.

Il signor Bouret è universalmente conosciuto.

Innumerevoli sono i servizi che presta ed incalcolabile ciò che versa nelle mani dei poveri.

E' però anche vero che l'oro si accumula nelle sue casse.

Egli va oltremodo orgoglioso del suo nome, e fra le ricchezze che sorgono rapidamente, che nascono dalla mattina alla sera come crittogame, l'origine della sua è d'una limpidezza che permette a chiunque di esaminarne il fondo.

Non v'è nessuno che non lo abbia visto la mattina, ritto ai piedi dello scalone monumentale che conduce ai piani superiori del suo magazzino, dominar colla sua alta persona la folla delle teste umane che entrano in file serrate pel gran portone di via di Sèvres, e si disperdono per ogni parte nel labirinto del bazar.

Pare un feudatario che passi in rivista i suoi vassalli, e non v'è signorotto del quindicesimo secolo che avesse portato meglio di quel mite Porthos la corazza damaschinata o tenuto la spada a due anni.

Se *Diogene* lo avesse *incontrato* e lo avesse esaminato colla sua lanterna, avrebbe detto: Ecco un uomo!

E in questi tempi di debolezze e di anemie rachitiche, fisiche e morali, i veri uomini sono troppo comuni.

Egli scorse Germana che si allontanava rapidamente, e ne avvertì la statura elegante ed i capelli mezzo disciolti sul niveo collo.

E *indicandola* a *Perrolet*, gli battè leggermente la mano sulla spalla dicendo:

— Che bella donna!

Il direttore delle mode guardò in fondo. *(Continua.)*

Spettacoli d'oggi

Circo equestre De Paoli e Marasso — Ore 9 p. — Prato della Valle.

Serraglio Berg — Dalle 8 ant. alle 10 pom. — Prato della Valle.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 31 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	99 90. —
Fine corrente . . . . . »	99 95. —
Fine prossimo . . . . . »	100 10. —
Genove . . . . . »	78 75 —
Banco Note . . . . . »	2 01. —
Marche . . . . . »	1 24 5|8
Banche Nazionali . . . »	2200 —. —
Banca Naz. Toscana . »	—. —
Credito Mobiliare. . . »	1020 50. —
Costruzioni Venete . . »	330 —. —
Banche Venete . . . . »	357 —. —
Cotonificio Veneziano. »	274 —. —
Credito Veneto . . . . »	218 —. —
Tramvia Padovano . . »	—. —
Guidovie . . . . . »	90 —. —

Bozzoli. — A Peschiera da lire 3,50 a 3,60 all'atto della consegna e dai 15 ai 25 centesimi sopra l'adequato bozzoli di Verona.

A Roverbella i bozzoli gialli depurati, a lire 3,60: se ne vendette una partita di circa 1000 oncie.

Vini. — Sui nostri mercati vinicoli la situazione non è mutata, ma il tempo cattivo tende a farla mutare perchè dà origine a voci di danni alle viti. Finora però, nulla di allarmante. Sui mercati gli affari sono scarsissimi e i prezzi — tranne in alcune località per qualità buone — sono sempre favorevoli ai compratori.

Caffè. — L'ultimo incanto di Rotterdam ha dato per risultato che i prezzi di vendita in tutte le qualità riuscirono superiori ai prezzi d'incanto.

Questo risultate consolidò i prezzi rialzisti in tutte le piazze e si prevedono nuovi aumenti.

Nell'isola di Giava il raccolto si prevede sempre più scarso.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

L'uomo collerico si conosce dalla sua fronte circolare, compatta e bassa nel mezzo; dai capelli rossastri e barba folta; dalla faccia rotonda ed accesa; dal suo largo e attortigliato sopracciglio; dal suo naso a punta; dai denti stretti, dritti ed acuti; voce forte e velata, e talora anche acuta; collo grosso con vene rimarcate; occhio ruvido, grande e rosso; corpo ben proporzionato con estremità robuste; dal suo passo ineguale e precipitato.

Due giorni d'un Almanacco

31 Maggio *Martedì* — Muore Mussato Abb. celeberrimo poeta e storico, padovano. 1261-1329 — S. Canziano.

1 Giugno *Mercoledì* — Nasce Scipione Maffei, poeta veronese. 1675 — Sant'Asturio.

Varietà agricola

Ecco l'elenco dei comuni infetti o sospetti di filossera desumendolo dall'elenco pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* nel decreto con cui se ne vieta l'esportazione dei vegetabili ed altre materie pericolose:

In provincia di Como. — Valmadrera, Civate, Sala al Barro, Pescate, *Suello, Ello, Imberido, Bartesate*, Galbiate, Garlate, *Malgrate*, Annone, Olginate, Valgreghentino, Abbadia sopra Adda, Linzanico, Mandello del Lario, Bellano, Anzano del Parco, Airuno, Mondonico, Sangiano, Leggiuno, Caravate, Montevecchia, Laveno, Monbello.

In provincia di Milano. — Agrate, Briansa, Pessano, Triuggio, Marcallo, Burago, *Molgora, Bussero.*

In provincia di Porto Maurizio. — Porto Maurizio, Ventimiglia, Airole, Camporosso, Piena, Dolceacqua, Vallecrosia, San Biagio, Soldano, Perinaldo, *Borghetto San Nicolò, Vallebona, Seborga Bordighera, Sasso di Bordighera*, Isolabona, Apricale, Bajardo, Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, Caramagna, Borgo Sant'Agata, Piani, Bestagno, Poggi, Oneglia, Diano Castello.

In provincia di Caltanisetta. — Riesi, Butera, Mazzarino, Sommatico, Piazza Armerina, Niscemi, Terranova.

In provincia di Girgenti. — Ravanusa, Campobello.

In provincia di Catania. — S. Cono, Caltagirone, Scordia, S. Michele in Ganzeria, Vizzini, Grammichele, Catania.

In Provincia di Siracusa. — Lentini, Carlentini, Noto, Pachino, Mellili, Modica, Buscemi, Vittoria, Spaccaforno.

In Provincia di Messina. — Messina.

In provincia di Sassari. — Sassari, Sorso, Usini, Sennori, Tissi, Ossi, Osilo, Cargeghe, Muros, Uri, Putifigari, Florinas, Condrongianus, Ploaghe.

In provincia di Reggio Calabria. — Reggio, Campo, Rosali, Sambatello, Villa San Giuseppe, Salice, Catona, Pellaro, Calanna, Scilla, Motta, *Villa San Giovanni, Cannitello, Fiumara, San Roberto, Gallico, Laganadi, Cataforio, Gallina*, Fossato, *Melito*, Bagnara, San Lorenzo, *Bagaladi*, Seminara.

In provincia di Bergamo. — Calusco, Sotto il Monte, Mapello.

In provincia di Novara. — Pallanza, Ghiffa, Intra, Cargiago, Oggebbio, Arizzano.

N.B. I comuni stampati in corsivo sono semplicemente sospetti. Il Decreto contenente il suaccennato elenco è del 26 maggio. — Indubbiamente la filossera e in 12 provincie donde presto invaderà l'intera Italia; inutile la lotta per fermarla!

Un po' di tutto

Le calvizie e la scienza! Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del *sistema piloso* e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno racquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, « che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti « del pettine, e non v'è capo, per quanto « ben guarnito, che in pochi anni non « resterebbe calvo *ove quei capelli* « *non si riproducessero*. Che prova « ciò? Che i capelli rinascono o da « se stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col « soccorso dell'arte allorchè in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accaduti « nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere « l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare « concorrono *follicolo, bulbo e capello*. « Il bulbo è isolato dal follicolo: strappasi il primo senza danneggiare « affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo « nell'esempio di tanti individui che « si strappano i peli del naso, degli « orecchi e quelli sovrabbondanti delle « sopracilia e sempre invano poichè « la natura riproduce incessantemente l'opera che essi vogliono distrutta! « Con ciò resta dunque chiaramente « provato che il capello che cade o « che è strappatto col suo bulbo *non* « *inplica la inpossibilità di una rigenerazione*.

« Coll'*Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica del « la pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi delle sostanze « terapeutiche atte a combatterle) i « capelli rinascono in breve, prima « fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti; le *spuntate* o fiorite « sucedonsi, seguonsi finchè il capo « torna a riguarnirsi di capelli: la « parte denudata gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali. »

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgano le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi resultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6,50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

Una vera strage. — Il giorno 26 nel piccolo paese di Comitini si celebrava la festa del Crocifisso quando donne scarmigliate e uomini desolati si videro percorrere le vie mandando grida strazianti e urla disperate. Fu un accorrere generale, la festa si tramutò in un orrore indescrivibile alla vista di tre uomini giacenti a terra, assassinati di pieno giorno presso la piazza principale, sotto gli occhi del padre, della sorella, dei parenti e di centinaia di persone.

Gli uccisi erano due fratelli Nobile e un loro amico. E quasi ciò fosse poco, non era passata un'ora quando a pochi passi dall'abitato fu assassinato un quarto individuo.

In barba ai puritani. — Domenica 15 maggio a Nuova York fu applicata in tutta la sua severità la legge voluta dai puritani e che fa davvero torto allo spirito pratico dei *yankees*: per la chiusura domenicale degli spacci di birra e liquori.

Le porticine segrete dei più modesti rivenduglioli di birra erano sorvegliate da un detective di piantone e la polizia s'è vantata d'aver lasciato a gola asciuta 3 milioni d'abitanti, non escluso un povero, non escluso un ricco.

Viceversa poi nelle strade si vide un maggior numero d'ubbriachi. E il fatto è spiegabilissimo. Gli ubbriaconi che non vollero rimanere a gola asciutta la domenica, si provvedettero il sabato.

Convenendo di provvedersi di birra che va a male si appigliarono all'whyskey, e altre porcherie di più facile conservazione, ma anche d'effetto più deleterio.

Un ciclone spaventevole nell'India. — Telegrafano da Calcutta che un violento ciclone imperversò in quel porto e trascinò via parecchi bastimenti che erano usati come fari; si credono tutti perduti.

Si stimano pure sommersi una nave che ne rimorchiava un'altra per trarla in salvo, ed un vapore con a bordo 750 persone.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 31, ore 8 15 ant.

Depretis raccomandò a Crispi di essere guardingo nella nomina dei prefetti per non disgustare qualche deputato che soltanto dalla loro azione si riconoscono eletti. Crispi rispose « avvenga che può » che non può subordinare le esigenze del servizio alle vicende parlamentari, che riconosce pure doversi liberare dalle consorterie locali alcuni prefetti che altrove potranno rendere proficui servigi, che infine non intende essere partigiano. Depretis si mostrò disgustato. Sembra che a Padova verrà Bianchi, ora a Vicenza.

= La commissione ferroviaria addivenne a perfetto accordo con Saracco per l'Eboli-Reggio e per la diretissima Roma-Napoli. Le linee saranno costruite entro sei anni e, previo il parere del consiglio di stato il ministero farà i contratti che crederà opportuni, ripartendo la spesa nei vari esercizi a seconda dei fondi disponibili. Questo accordo riesce importante anche nei riguardi politici perchè determina parecchi deputati meridionali finora incerti a pronunciarsi pel ministero.

ore 9,25 ant.

Cairoli soffre per forte inasprimento alla ferita della gamba; perciò ritiensi difficile possa prendere parte al pellegrinaggio di Caprera.

= Sbarbaro fu arrestato a Chiasso e tradotto alle carceri di Como. Nei circoli parlamentari ritiensi siasi fatto a bella posta arrestare per attrarre di nuovo l'attenzione del pubblico il che però adesso è assai difficile.

= Le dichiarazioni Bertolè a Bonghi dimostrano che intenda separare ogni responsabiltà da quanto fece Ricotti che così risultò disapprovato.

= Le condizioni sanitarie di Massaua sono buone. Il famoso vescovo abissino fu liberato e spedito al campo di Alula nella speranza riesca a liberare Savoiroux che sta benissimo.

= Il padre Tosti ha publicato un opuscolo sulla conciliazione, vuolsi ispirato dal Vaticano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 30. — Quaranta cadaveri furono già estratti carbonizzati dalla miniera di Udston.

Attendesi di trovare nuove vittime.

New-York, 30. — Corre voce che il sacerdote Mac Glin cambiando parere, sia ora pronto ad ottemperare all'intimazione della Santa Sede di recarsi a Roma.

In Belgio

Bruxelles, 30. — La notte fu calma; dovunque la situazione pare meno tesa.

Charleroi, 30. — Le notizie oggi sono rassicuranti. Attendesi domani una seria ripresa del lavoro.

In Grecia

Atene, 30. — Il generale Sontzo è morto.

Una commissione candiota, recantesi a Costantinopoli a trattare colla Porta sulle questioni pendenti, arriverà qui domani.

Crisi francese

Parigi, 30. — Ferron accettò il ministero della guerra.

Parigi, 30. — Grèvy firmò le nomine del nuovo gabinetto, che rimase così costituito; *Rouvier* presidenza, finanze, poste e telegrafi, *Fallières* interno e culti, *Flourens* esteri, *Spuller* istruzione e belle arti, *Mazeau* giustizia, *Ferron* guerra, *Barbey* marina, *Dantresme* lavori publici e commercio, *Barbe* agricoltura.

Hanoy, 26. — Bihourd informò il ministro degli esteri che lo stato di salute delle truppe è eccellente. Soggiunse che le notizie inquietanti circa il Tonkino sono false.

F. ZON, *Direttore.*
STEFANI ANTONIO *Gerente responsabile.*

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio **vini nostrani** e di **Valpolicella** delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

C. D.r PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).
Copioso assortimento **prodotti Podere Rossi — Schio.**
Deposito acqua Bicarbonato Calcica Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. **35** (vetro a parte).
Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.
Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.
Prodotti **S. M. Novella di Firenze.**
Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. **2,50.**
Balsamo callifugo del farmacista Cibin di Schio.
Garantita distruzione dei scarafaggi.
Cere — profumerie — biscotti.
Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

PROVARE
LA
CONSERVA DI POMIDORO

DEL PREMIATO
Stabilimento a Vapore R. Zanella
di Verona
e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In *Padova* si vende nella Drogheria **Dal Medico Benedetto** Via Boccalerie, Piazza Frutti.

SERVIZIO TELEFONICO
PREMIATA FABBRICA
Borgo Codalunga N. 4759 — **Cappelli** — Borgo Codalunga N. 4759
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ.
Cappellini pei Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, *ecc.*

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ
PREPARATO DAL FARMACISTA **E. Sertorio** - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, od esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di *Caffè* può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e percui non produce insonnia.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia

Partenze da Padova		Arrivi a Venezia	
misto	2,40 a.	4,20	a.
diretto	3,51 »	4,54	»
»	4,17 »	5,15	»
misto	6,20 »	8, 5	»
omnibus	7,55 »	9.10	»
»	9.12 »	10.25	»
»	1,28 p.	2,43	p.
diretto	2,44 »	3,45	»
»	6,40 »	7,35	»
omnibus	8,30 »	9,45	»
»	9,40 »	10,55	»

Venezia per Padova

Partenze da Venezia		Arrivi a Padova	
omnibus	5,— a.	6,15	a.
»	5.23 »	6.42	»
misto	7, 5 »	8,47	»
diretto	9, 5 »	10, 5	»
»	1,— p.	2, 5	p.
omnibus	2, 5 »	3,20	»
»	5,25 »	6,40	»
»	6,55 »	8,10	»
misto	9,15 »	10,55	»
diretto	11,— »	11,55	»
»	11,25 »	12,20	a.

Mestre per Udine

Partenze da Mestre		Arrivi a Udine	
diretto	4,58 a.	7,36	a.
omnibus	5,58 »	9,54	»
»	11,30 »	3,36	p.
diretto	3,33 p.	6,19	»
omnibus	4, 8 »	8, 5	»
misto	9,30 »	2,30	»

Udine per Mestre

Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
misto	1,43 a.	6,53	a.
omnibus	5,10 »	9,14	»
diretto	10,29 »	1,14	p.
omnibus	12,50 p.	4,56	»
»	5,11 »	9,30	»
diretto	8,30 »	11, 8	»

Padova per Verona

Partenze da Padova		Arrivi a Verona	
omnibus	6,55 a.	9.28	a.
diretto	10,15 »	12,—	»
omnibus	3,28 p.	6,—	p.
»	8,21 »	10,52	»
diretto	12,25 a.	2,10	a.

Verona per Padova

Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
celere	2,40 a	4,13	a.
omnibus	5,10 »	7,44	»
»	10,46 »	1,20	p.
diretto	4,55 p.	6,36	»
omnibus	5,47 »	8,21	»

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna

Partenze da Padova		Arrivi a Bologna	
omnibus	6.25 a.	10,55	a.
misto	9, 2 »	2,50	p
diretto	2,11 p.	5, 5	»
omnibus	6,50 »	11,20	»
diretto	12, 3 a.	2,45	a.

Bologna per Padova

Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
diretto	12,45 a.	3,39	a.
misto (1)	4,— »	6, 5	»
omnibus	4,40 »	9, 2	»
diretto	11,45 p.	2,38	p.
omnibus	5, 5 »	9,28	»

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.

Padova per Bassano

	omn. ant.	misto ant.	pom. omn.	omn. pom.	omn. pom.
Padova . . p.	5,35	8,30	. .	2,48	7, 9
Vigodarzere . .	5,45	8,41	. .	2,58	7,19
Campodarsego .	5,57	8,55	. .	3, 9	7,31
S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	. .	3,17	7,40
Camposampiero .	6,14	9,12	. .	3,22	7,48
Villa del Conte .	6,29	9,31	. .	3,37	8, 4
Cittadella (arr. .	6,40	9,44	. .	3,46	8,16
Cittadella (part.	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30
Rossano . . .	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42
Rosà	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49
Bassano . . a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9,

Bassano per Padova

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Bassano . . . . . p.	6, 5	9,12	2,10	7,45
Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56
Rossano	6,23	9,30	2,30	8, 3
Cittadella (arr. . . .	6,35	9 42	2,41	8,14
Cittadella (part. . . .	6,44	9,53	2,57	8,24
Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,10	8,34
Camposampiero . . .	7,12	10,22	3,26	8,47
S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53
Campodarsego	7,27	10,39	3,44	9, 2
Vigodarzere	7,38	10,50	3,57	9,12
Padova . . . . . a.	7,48	11,—	4, 7	9,20

Camposampiero - Montebelluna

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	omn. pom.
Camposampiero . p.	6,45	9 54	3,32	8,25
Castelfranco Veneto .	7,17	10,26	4, 4	8,59
Fanzolo . . .	7,31	10,40	4,18	9,15
Montebelluna . . a.	7.49	10,58	4,36	9,36

Montebelluna - Camposampiero

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Montebelluna. . p.	5,53	8,42	2,17	7,04
Fanzolo . . .	5,52	9,01	2,36	7,26
Castelfranco Veneto .	6,15	9,24	2,59	7,51
Camposampiero . a.	6,37	9,45	3,21	8,15

Treviso per Vicenza

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Treviso . . . . part.	5,26	8,34	1,12	7, 1
Paese	—	8,47	1,28	7,14
Istrana.	5,49	8,57	1,40	7,24
Albaredo	—	9,10	1,55	7,37
Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49
S. Martino di Lupari .	6,26	9,36	2,31	8, 2
Cittadella (arr. . . .	6,38	9,45	2,43	8,13
Cittadella (part. . . .	6,47	9,55	2,59	8,22
Fontaniva	—	10, 4	3,08	—
Carmignano	7, 2	10,12	3,17	8,36
S. Pietro in Gù . . .	7,11	10,21	3,26	8,45
Vicenza . . . . arr.	7,36	10,44	3,51	9, 8

Vicenza per Treviso

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom.	misto pom.
Vicenza . . . . part.	5,46	8,45	1,54	7,30
S. Pietro in Gù . . .	6,11	9,12	2.17	7,54
Carmignano	6,20	9,22	2,25	8, 3
Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11
Cittadella (arr. . . .	6,36	9,40	2,40	8,19
Cittadella (part. . . .	6,46	9,50	2,48	8,29
S. Martino di Lupari .	6,58	10, 3	2,59	8,41
Castelfranco	7,11	10,18	3,11	8,53
Albaredo	7,23	10,31	3,21	9, 5
Istrana	7,36	10,45	3,33	9,18
Paese	7,46	10,56	3,42	9.28
Treviso . . . . . arr.	7,58	11, 9	3,53	9,40

Vittorio per Conegliano

	misto ant.	omn. ant.	misto ant.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Vittorio p.	6.45	8,45	11.20	2,31	5,20	7, 5
Conegl. a.	7. 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29

Conegliano per Vittorio

	misto ant.	omn. ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.	misto pom.
Conegl. p.	8.—	9.45	1,19	4,44	6, 9	8,—
Vittorio a.	8.28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26

Rovigo - Adria - Loreo

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Rovigo . . . p.	8,20	3,25	8,40
S. Apoll. Selva .	8,31	3,39	8,51
Ceregnano . . .	8,41	3,51	9,01
Lama	8,51	4,03	9,11
Baricetta . . .	9, 6	4,22	9,26
Adria . . . arr.	9,26	4,46	9,46
Loreo . . . »	9,45	5,10	10,05

Loreo - Adria - Rovigo

	omn. ant.	omn pom.	misto pom.
Loreo. . . . p.	5,50	11.55	5,40
Adria	6,18	12,24	6,17
Baricetta . . .	6,29	12,36	6,33
Lama	6,43	12,51	6,54
Ceregnano . . .	6,51	1,—	7, 5
S. Apoll. Selva .	7,—	1,09	7.16
Rovigo . . arr.	7,10	1,20	7,30

Treviso-Cornuda

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Treviso . . . p.	6,00	1,—	5,05
Treviso S. G. .	6,07	1, 7	5,12
Paese Castagn. .	6,18	1,18	5,24
Paese Post. . .	6,28	1,28	5,36
Trevignano S. .	6,40	1,40	5,49
Montebelluna . .	6,56	1,56	6, 9
Cornuda . . arr.	7,17	2,17	6,30

Cornuda-Treviso

	misto ant.	omn. pom	omn. pom.
Cornuda . . . p.	7,12	2,12	7,18
Montebelluna . .	7,30	2,35	7,37
Trevignano S. .	7,41	2,48	7,49
Paese Post. . .	7,53	3,02	8,02
Paese Castagn. .	8,03	3,13	8,12
Treviso S. G. .	8,14	3,24	8,23
Treviso . . arr.	8,20	3,30	8,30

Rovigo - Legnago

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Rovigo . p.	8,15	11.15	3.30	8.35
Costa . . .	8,31	11.33	3.45	8.51
Lendinara .	8,57	12 3	4. 9	9.17
Badia . . .	9,15	12.32	4.27	9.37
Legnago . a.	9,48	1.14	5.—	10.15

Legnago - Rovigo

	omn. ant.	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Legnago . p.	5,35	8.24	12.—	6 17
Badia . . .	6,16	9.12	12.34	6.51
Lendinara .	6,36	9.39	12.49	7. 6
Costa . . .	7,—	10. 9	1.11	7.28
Rovigo . a.	7,15	10.25	1.23	7.40

Montebelluna-Belluno

	omn. ant.	omn. pom.	misto pom.
Montebelluna p.	6.56	1.56	6.09
Cornuda . .	7,17	2.17	6.30
Feltre . . .	8.21	3.21	7.43
Belluno . a.	9.31	4.34	9.02

Belluno-Montebelluna

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.
Belluno . p.	5.—	11.40	5.10
Feltre . . .	6.09	1.04	6.19
Cornuda . .	7.12	2.12	7.18
Montebelluna a.	7.30	2.35	7.37

Monselice-Legnago

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Monselice . . . . . p.	8,20	3,14	8,50
Este	8,38	3,35	9,11
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,46	9,22
Saletto	8,57	3,—	9.36
Montagnana	9,10	4,17	9,51
Bevilacqua	9,23	4,30	10, 4
Sant' Anna	9,31	4,38	10,12
Legnago . . . . . arr.	9,43	4,50	10,25

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.

Legnago-Monselice

	omn. ant.	omn. pom.	omn. pom.
Legnago . . . . . p.	5,27	11,40	5,34
Sant' Anna	5,50	12,19	6, 3
Bevilacqua	5,58	12,27	6,10
Montagnana	6.12	12,42	6,24
Saletto	6,24	12,50	6,38
Ospedaletto Euganeo	6,31	1,13	6,50
Este	6,43	1,24	7,—
Monselice . . . . . arr.	7,—	1,45	7,18

Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.